

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi

Alle 16, nella parrocchia di San Gordiano a Civitavecchia, l'incontro delle famiglie con realtà LGBT.

Lunedì 19 aprile

Alle 19, nella sala Santa Teresa della Cattedrale, incontro con la Commissione di Pastorale sociale e del lavoro.

Domenica 25 aprile

Alle 16, nella Sala Santa Teresa della Cattedrale, incontro della Pastorale delle famiglie con le "famiglie ferite".

Una Chiesa in cammino

Sabato scorso si è concluso il corso diocesano di formazione per catechisti. David Lo Bascio ha proposto l'oratorio come luogo di relazione e crescita.

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Esperienze a confronto» è il titolo dell'incontro che sabato scorso, 10 aprile, ha visto riuniti i catechisti della diocesi nel terzo appuntamento di formazione dell'anno pastorale.

Un incontro "misto" con i partecipanti collegati a distanza ma raggruppati in sei punti di ascolto nelle parrocchie Cattedrale, San Felice da Cantalice e San Gordiano a Civitavecchia; Santa Lucia Filippini e Santa Maria Stella del Mare a Tarquinia; e a Montalto di Castro.

Nella sala Giovanni Paolo II, insieme al vescovo Gianrico Ruzza, era presente anche David Lo Bascio, presidente del Centro oratori romani (Cor), accompagnato da un gruppo di animatori provenienti dalla Capitale.

«Una scelta organizzativa - ha spiegato monsignor Ruzza - per aiutare i catechisti a vivere un'esperienza di comunione e di relazione compatibilmente alle esigenze di sicurezza». Nell'incontro, il gruppo di animatori del Cor ha proposto alcuni percorsi di annuncio dell'evangelizzazione per il mondo degli adolescenti. «Seppur si tratti solo di una fascia di età a cui la catechesi è indirizzata - ha spiegato monsignor Ruzza - possono darci una spinta metodologica anche per quanto riguarda l'attività con i più piccoli, i bambini sia del prepedeutico che della scuola elementare, e anche per quella che tradizionalmente chiamiamo la fascia delle Comunioni». L'idea, secondo il presule, è di «provare a svincolarci da una scolarizzazione, con un approccio che renda sempre più fluido il percorso che va dai cinque anni fino all'adolescenza». Secondo il ve-



Il gioco è una delle attività con i bambini negli oratori

scovo, è importante proseguire «con proposte organiche di oratorio con un cammino post-Cresima per assicurare ai ragazzi un luogo e una modalità di esperienza e di relazione». Nella sua testimonianza, David Lo Bascio ha prima ripercorso la storia del Centro oratori romani, associazione fondata nel 1945 dal Servo di Dio Arnaldo Canepa, un laico catechista che, insieme a dei compagni, intendeva promuovere la pastorale orato-

L'incontro collettivo si è svolto con sei gruppi di ascolto collegati online

riana a Roma. Mettendo a confronto questa esperienza, con quella di San Filippo Neri sempre a Roma nel sedicesimo secolo e quella di San

Giovanni Bosco a Torino nel diciannovesimo, così come molti altri meno conosciuti, Lo Bascio ha evidenziato una comune radice di «di uomini che si sono messi in ascolto e hanno saputo osservare la realtà». «Hanno compreso - ha detto -, in modi e tempi diversi, che era necessario rispondere al mondo giovanile con l'oratorio e le attività che in esso si svolgono per mostrare il volto accogliente della Chiesa anche ai più piccoli».

Allo stesso tempo, ha poi proseguito, occorre guardare a questi testimoni «non con nostalgia, ma come esempio di una Chiesa viva e in cammino, in grado di rinnovarsi a seconda dei tempi».

Il nodo, per Lo Bascio, è proprio la capacità di cambiare: «spesso spaventa ma è l'unico modo per sopravvivere e innovare», un processo che non deve essere fine a sé stesso ma «capace di coniugare l'originalità all'utilità».

Una sfida per tutti i catechisti soprattutto in questo ultimo anno, con le attività pastorali stressate dalle diverse misure di sicurezza poste per la pandemia. «Con il Covid - ha sottolineato il presidente del Cor - abbiamo fatto la catechesi sempre in un certo modo, come una lezione scolastica, bloccando di fatto quello che era un processo di evoluzione. Spesso abbiamo spostato le attività online, lasciando immutati i programmi e non sfruttando le possibilità nuove che ci sono offerte dalla tecnologia».

Per Lo Bascio la validità della proposta dell'oratorio ai nostri tempi è tanto più «forte e convincente» quanto «non si metta in competizione con altre proposte che assorbono i giovani». Non si tratta quindi di avere impianti sportivi moderni, videogiochi o altre attività di questo tipo, quanto fare dell'oratorio «uno spazio e un tempo per l'incontro e non dello "spasso", in cui i ragazzi possano instaurare relazioni e rapporti veri. Una proposta capace di essere Chiesa madre per i suoi figli». L'incontro è proseguito con tre testimonianze di catechisti provenienti dall'oratorio della parrocchia di San Giovanni Battista De Rossi a Roma che hanno parlato della programmazione delle attività per l'iniziazione, gli adolescenti e il post-cresima.

LA RIFLESSIONE



L'incontro con il vescovo

«Usiamo i media per comunicare il nostro amore»

DI EDUARDO JUAREZ *

Lo stimolante incontro con gli animatori del Centro oratori romani e della parrocchia San Giovanni Battista De Rossi di Roma ha concluso il percorso formativo proposto dalla diocesi alle catechiste e ai catechisti delle nostre parrocchie per l'anno pastorale in corso.

Restano nei nostri cuori l'entusiasmo e la generosità di questi giovani animatori, l'incoraggiamento del vescovo Ruzza, nel primo incontro di formazione, a interpretare il sempre più necessario passaggio dal "catechismo come dottrina" al "catechismo basato sulla Parola di Dio", in "stile catecumenale", che sappia porre al centro il "kerigma" e l'arte, proprio del catechista, di accompagnare verso la maturità nella fede.

In particolare, l'invito che monsignor Ruzza ha rivolto ai catechisti, è quello di un rinnovato impegno di fronte a una società che ha elementi di frammentazione e disuguaglianza e che uscirà da questa emergenza sanitaria con una crisi ancora più preoccupante.

«Dobbiamo inventare nuove forme per entrare nella vita delle persone e condurle a Gesù attraverso la Parola, proporre qualcosa che possa cambiare la loro vita». È stato l'invito che ci ha accompagnato in questo percorso in cui, ha spiegato, «il catechista deve imparare a utilizzare il messaggio mediatico per comunicare l'amore che porta nel cuore».

Il presule ci ha chiesto anche di intensificare la collaborazione con le altre agenzie educative, primo fra tutti il mondo della scuola, e di promuovere progetti concreti sull'ecologia integrale nell'ambito del cammino pastorale che la nostra Chiesa locale sta attuando con l'approfondimento dell'enciclica *Laudato si'*.

La presentazione che don Salvatore Sorca ci ha offerto del Nuovo Direttorio per la Catechesi, nel secondo incontro, ci ha introdotto, in modo chiaro e conciso, nella strada dell'auspicato aggiornamento della catechesi in atto in tutta la Chiesa.

Il prossimo anno pastorale vedrà arricchita la proposta degli incontri di formazione specifica per i catechisti con dei brevi video didattici che avranno una prima parte dedicata alla formazione dottrinale a cui seguirà un approfondimento della formazione metodologica.

Concludo con un sincero e sentito ringraziamento alle catechiste, a tanti collaboratori e ai parroci che hanno reso possibile i nostri incontri, anche in videoconferenza, in questo periodo particolare.

* direttore Ufficio diocesano evangelizzazione e catechesi

CONSIGLIO PASTORALE

Una nuova attenzione verso i giovani

Ansia e paure per il Covid, mancata o fortemente ridotta socialità a causa della pandemia, episodi di violenza e consumo di stupefacenti che coinvolgono minorenni. Segnali di un disagio che attraversa l'universo giovanile che sono stati al centro del Consiglio pastorale diocesano che si è svolto lo scorso 9 aprile presso la sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia.

Oltre venti i partecipanti in presenza e una dozzina quelli collegati online che hanno ascoltato l'introduzione del vescovo Gianrico Ruzza prima di confrontarsi su nuove proposte per il mondo giovanile.

Diversi gli ambiti di progettazione che vedono le associazioni e i movimenti ecclesiali impegnati a programmare le iniziative estive, seppur con l'insicurezza di poter svolgere i campi scuola.

Si ripeteranno le "missioni" sulle spiagge legate alla pastorale del turismo, a settembre i giovani saranno coinvolti in un grande evento a Tarquinia per la Giornata del creato insieme alla Pastorale sociale e del lavoro e, sempre a settembre, nella Cittadella di Semi di Pace, ci sarà un incontro del mondo giovanile in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Rosario per l'Italia da Allumiere

Mercoledì prossimo, 21 aprile, alle 21 su Tv 2000 (canale 28 del digitale terrestre) e radio InBlu2000 andrà in onda il Rosario per l'Italia dal Santuario diocesano della Madonna delle Grazie di Allumiere. La celebrazione sarà presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza che all'inizio rivolgerà una preghiera alla Madonna delle Grazie per la situazione di grande sofferenza che si sta vivendo a causa della pandemia.

La preghiera, che viene mandata in onda settimanalmente dal canale televisivo della Chiesa italiana in questo periodo di emergenza sanitaria, è un'iniziativa che sta interessando i santuari mariani di tutta la Penisola.

Il vescovo sarà assistito dal retto-



L'interno del Santuario

re del Santuario, don Stefano Carlucci, e da monsignor Cono Firinga, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano.

Con loro ci sarà soltanto un piccolo gruppo di fedeli della comunità di Allumiere per le limitazioni imposte dalla pandemia: due

lettori, uno per la parola di Dio e uno per i commenti ai misteri, cinque persone che guideranno la recita delle "Ave Maria" e alcuni collaboratori del Santuario.

Il libretto, che sarà disponibile anche nel sito della diocesi e su quello dell'emittente televisiva, è stato curato dall'Ufficio liturgico diocesano con meditazioni tratte dalle omelie di papa Francesco e Benedetto XVI, riguardanti i Misteri Gloriosi.

I canti, accompagnati all'organo dal maestro Tiziano Leonardi, verranno animati dalle suore che custodiscono il Santuario. Al termine del Rosario, monsignor Ruzza rivolgerà una preghiera alla Madonna delle Grazie per l'Italia e impartirà la solenne benedizione.

la proposta

Donne e Chiesa, parte a giugno un laboratorio di idee



Esistono barriere da superare

Essere un laboratorio di idee per promuovere il contributo delle donne nella Chiesa e la cooperazione effettiva tra uomini e donne nei diversi ambienti ecclesiali, tra le diverse vocazioni e carismi, tenendo conto dei principi teologici, antropologici, storici, canonici e pastorali che ne soggiacciono e prendendo in considerazione la necessaria diversità delle culture e aree geografiche. È questo l'obiettivo del Joint Diploma in Donne e Chiesa che si aprirà il prossimo 19 giugno con la relazione del vescovo Gianrico Ruzza.

Si tratta della seconda edizione dell'iniziativa condivisa tra l'Istituto di Studi Superiori sulla

Donna dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, la Pontificia Università Urbaniana, la Pontificia Università Salesiana, la Pontificia Università di San Tommaso D'Aquino, la Pontificia Facoltà di Scienze della Educazione "Auxilium", e l'Istituto di Teologia della Vita Consacrata Claretianum, con il patrocinio della "Academia de Líderes católicos".

«Insieme a tanti esempi di collaborazione feconda tra uomini e donne nella vita e nella missione della Chiesa - scrivono gli organizzatori -, esistono anche delle barriere culturali e di altro genere, che rendono difficile il pieno inserimento della donna nella vita della società e della Chiesa stessa. Allo stesso tem-

po, la Chiesa ha bisogno di scoprire il suo volto femminile e materno per vivere in pieno la propria vocazione».

Il corso - 35 ore di lezione frontale online e 15 di laboratorio, dal 19 giugno al 3 luglio - si sviluppa nei tre ambiti ascoltare, discernere e agire per comprendere le sfide attuali nei diversi contesti, capire le cause di tali sfide come i fattori culturali, storici e antropologici, nonché delineare strade da percorrere e gli strumenti necessari a partire dalle prospettive aperte dal Concilio Vaticano II.

Il percorso prevede quattro moduli formativi: socio-storico, antropologico, ecclesiologicalo e mariologico. Tra gli obiettivi: riconoscere la ricchezza che il

Vangelo ha portato alla società tramite una visione nuova del rapporto reciproco tra l'uomo e la donna; capire i fondamenti e i criteri che devono orientare la promozione del contributo femminile all'interno della Chiesa; comprendere alcune espressioni della soggettività femminile nella vita e missione della Chiesa in diversi contesti e cogliere il dinamismo storico; sviluppare un senso adeguato della tradizione cattolica, che permetta di comprendere, secondo un'ermeneutica di continuità, il modo sempre più approfondito in cui la Chiesa cresce nella comprensione della rivelazione nelle diverse epoche e culture; cogliere nuove prospettive, coerenti con la vocazione

battesimale: un orizzonte ampio e attraente della missione delle donne all'interno della Chiesa.

L'iniziativa è pensata per presbiteri, religiosi e religiose e laici di entrambi i sessi impegnati nell'ambito ecclesiale a livello curiale, diocesano, accademico, o in ruoli formativi nelle diverse forme di vita consacrata o associativa, che vogliono attivare processi in questi ambiti per promuovere una maggiore collaborazione tra uomini e donne. Il costo di iscrizione è di 200 euro e la domanda va presentata entro il 5 giugno. Requisito previo di ammissione è essere in possesso di un titolo di laurea triennale. Informazioni: 06.91689903